



Obiettivo Strategico n° 2 – Progettualità tese alla definizione dei requisiti, parametri e indicatori comuni per la valutazione della qualità e dell’appropriatezza delle strutture e dei servizi, attraverso strumenti, anche sperimentali, che portino all’omogeneità dei criteri di valutazione.

SERVIZIO DI TUTELA MINORI: DEFINIZIONE DI CRITERI ZONALI DI OMOGENEITA’ E DI CONFRONTABILITA’ DELLE MODALITA’ NELLE PRESE IN CARICO E TRATTAMENTO DELLA CASISTICA

IL CONTESTO

1. La popolazione minorile nell’Ambito di Lodi

Nel 2017 nell’Ambito di Lodi si possono contare 39.778 minori residenti, di cui 20.471 maschi e 19.307 femmine; il dato è leggermente in calo rispetto all’anno 2015 in cui la popolazione minorile era pari a 40.129.

L’incidenza dei minori sul totale della popolazione presente (236.674) è pari a 16,81%, abbastanza in linea con il dato regionale pari a 17%.

2. Minori in Affidato

I dati che seguono, sui minori in affidamento familiare, sono stati rendicontati dai Comuni e dalle Forme Associate in occasione della rendicontazione del Fondo Sociale Regionale; negli anni 2015-2017 si registra il seguente andamento.

n° casi

Anno 2014: 78 minori in affidato

Anno 2015: 81 minori in affidato

Anno 2016: 78 minori in affidato

cittadinanza:

I minori con cittadinanza diversa da quella italiana rappresentano circa il 24% sul totale della popolazione in affidato.

Anno 2014: 19 minori stranieri – 59 minori italiani

Anno 2015: 18 minori stranieri – 63 minori italiani

Anno 2016: 17 minori stranieri – 61 minori italiani

Il dato è leggermente superiore alla media regionale pari al 21%.

Spesa

Anno 2014: 228.587,11 €

Anno 2015: 348.162,13 €

Anno 2016: 351.363,66 €

3. Minori in Comunità

Nell'Ambito di Lodi sono autorizzate al funzionamento 9 Comunità Educative e 11 Comunità Familiari per un totale di 138 posti disponibili. Il 20% dei minori è ospitato in strutture fuori Provincia. Il numero dei minori ospitati presso tali strutture residenziali è:

Anno 2014: 149 minori

Anno 2015: 169 minori

Anno 2016: 148 minori

Spesa

Anno 2014: 2.790.653,17 €

Anno 2015: 3.470.096,05 €

Anno 2016: 3.915.213,37 €

4. Rilettura dei dati di contesto

Sotto il profilo economico, notiamo che la spesa degli ultimi tre anni è aumentata di circa il 40%. Il dato comprende anche la spesa relativa ai Minori stranieri non accompagnati. Per calmierare le quote che i Comuni versano per i minori in Comunità, l'Ambito di Lodi stanziava annualmente all'interno del Fondo Nazionale Politiche Sociali una quota destinata alle Forme Associate che gestiscono il servizio di tutela. L'importo viene calcolato in 1€ per abitante e viene ripartito tra le Forme Associate in base alla popolazione residente nei Comuni che vi afferiscono.

Sotto il profilo organizzativo, attualmente il servizio di Tutela Minori viene erogato per i 61 Comuni afferenti l'Ambito di Lodi attraverso 4 forme di gestione differenti:

- l'Azienda speciale consortile del Lodigiano per i servizi alla persona: 50 Comuni Associati
- l'Azienda speciale di Servizi di Casalpusterlengo: 5 Comuni Associati (Casalpusterlengo, Castiglione D'Adda, Guardamiglio, Ospedaletto Lodigiano, Santo Stefano Lodigiano);
- ASP di Codogno: 5 Comuni (Codogno, Borghetto Lodigiano, Marudo, Maleo, Cornovecchio)
- Azienda Speciale Farmacia Comunale di Sant'Angelo Lod.no: 1 Comune (Sant'Angelo Lod.no)

Fino al 2012 il servizio veniva gestito dall'Azienda Speciale Consortile per conto di tutti i Comuni dell'Ambito con un'unica équipe sociale e un unico modello di intervento (inerente la presa in carico, l'analisi del bisogno, la definizione della progettualità e le modalità di verifica). In conseguenza alla suddivisione dell'intervento di Tutela Minori in 4 équipes, attualmente il modello di presa in carico appare non unitario e il sistema frammentato: le differenti prassi di lavoro, adottate dalle differenti équipes sociali, comportano l'utilizzo di strumenti differenti nel perseguire i medesimi obiettivi di lavoro. Ciò rende quindi difficile il valutare in modo omogeneo gli impatti e gli esiti del lavoro svolto.

Per quanto concerne la presenza e diffusione di dispositivi dedicati ai minori, ricordiamo che al fine di contenere la spesa sociale per gli interventi di tutela minorile sono nate in questi anni sul territorio alcune esperienze innovative di natura educativa, ossia i servizi diurni per minori (SED); tali servizi gestiscono con modelli di intervento educativi i minori considerati a rischio in quanto collocati in contesti familiari fragili. L'invio al servizio oggi avviene tramite i Servizi Sociali a seguito di segnalazioni da parte dei servizi educativi territoriali (doposcuola, servizi educativa di strada, ..). Sulla base del bisogno colto, viene costruita una progettualità educativa mirata ed integrata tra tempo scolastico e postscolastico, volta a potenziare le risorse presenti a livello personale, familiare, sociale al fine di attivare movimenti di risposta adattiva al bisogno costo. Lo Spazio Educativo Diurno in questo modo risponde a livello territoriale all'esigenza di minori che necessitano di un sostegno educativo-relazionale finalizzato ad una prevenzione di secondo livello che consenta al minore stesso di rimanere all'interno della sua famiglia evitando, quindi,

l'allontanamento e l'inserimento in Comunità Residenziale. I dispositivi educativi citati hanno consentito di realizzare accompagnamenti a minori a rischio, sia evitando interventi di allontanamento dalla famiglia e inserimento in comunità, sia favorendo il percorso di reinserimento nel contesto sociale e familiare di provenienza in uscita da esperienze di residenzialità. Tale intervento rappresenta ad oggi un modello di lavoro non uniforme e operante in assenza di una piena condivisione di modelli e strategie di lavoro.

Sul territorio inoltre sono presenti nel tempo extrascolastico estivo dei servizi educativi diffusi a livello territoriale, i CRED. Complessivamente sul territorio sono presenti n. 39 Cred (dati derivanti dal Fondo Sociale Regionale) che accolgono complessivamente più di n. 3.000. I servizi citati appaiono diversificati nei parametri di attivazione e nei criteri di azione; manca ad oggi la condivisione di prassi di intervento e criteri/parametri di inserimento.

OBIETTIVI

Obiettivo generale

Stabilire e condividere criteri di equità che assicurino al territorio, pur in presenza di differenti forme di affidamento dei servizi minori e di interventi educativi, omogeneità e confrontabilità delle modalità nelle prese in carico e trattamento, nella gestione della casistica e della rendicontazione in coerenza con le recenti linee guida Regionali in materia di tutela minori DGR 4821/2016 "approvazione delle linee guida per la promozione dei diritti e delle azioni di tutela dei minori con la loro famiglia". Tale lavoro di uniformazione degli interventi è volto a garantire l'accreditamento dei servizi.

Obiettivi specifici

- Costruire processi di condivisione e confronto di prassi tra servizi di intervento sui minori
- Individuare criteri, prassi e strumenti condivisi che si traducano in modelli di lavoro uniformi
- Costruire modalità di registrazione, gestione della cartella e rendicontazione comuni.

Tale lavoro di definizione di criteri unitari di intervento e di accreditamento, riguarderà piani differenti di intervento, nello specifico:

- i servizi tutela minori
- i servizi educativi nel tempo scuola scolastico CRED
- i centri educativi diurni
- le comunità educative minori.

DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Le azioni che si intendono realizzare sono:

1. Attivazione di un percorso di confronto tra servizi di tutela minori volto ad esplicitare e condividere:
 - prassi di presa in carico (tempi, strumenti, obiettivi),
 - modelli di intervento sociale,
 - modelli di co-costruzione di progettualità con l'utenza,
 - modalità e strumenti di rendicontazione e costruzione delle cartelle.Costruzione condivisa di modelli unitari di lavoro nelle varie fasi citate; costruzione condivisa di strumenti per la registrazione rendicontazione degli interventi. Condivisione di prassi per il caricamento delle cartelle sul Sistema Informativo Zonale.
Tale percorso verrà svolto tramite incontri periodici con i referenti dei 4 servizi di Tutela Minori.
In tale lavoro verrà considerato lo strumento proposto dall'ATS denominato "Sch_Mappatura_minori aut giud_misura 6_comuni" e si terranno in considerazione le indicazioni operative per la rendicontazione al 30.06.2018- DGR 7626/2017 ex misura 6 Minori Vittime di violenza e maltrattamento inseriti in comunità. Tali indicazioni e strumenti agevoleranno il lavoro

di confronto e raccolta dei dati a livello territoriale. Esito di tale lavoro sarà la costruzione di parametri e modelli di lavoro e prassi di intervento uniformi per le 4 Tutele Minori del territorio, valutabili e rendicontabili in modo agevole e unitario.

2. Attivazione di un percorso di confronto con i referenti dei servizi educativi CRED al fine di favorire la condivisione di parametri di funzionamento uniformi, che consentano la realizzazione di azioni di rendicontazione complessive volte a costruire una mappatura costantemente aggiornata degli interventi realizzati. Esito di tale lavoro sarà la condivisione di parametri che consentiranno la realizzazione di interventi uniformi ed omogenei, a garanzia della erogazione di servizi equi per l'utenza.
3. Attivazione di un percorso di confronto con i referenti dei Servizi educativi Diurni del territorio (SED), e delle Comunità Educative Residenziali. Tale percorso consentirà di verificare i requisiti strutturali e organizzativi adeguati alla tipologia di servizio e di attivare un processo di rilettura delle modalità di intervento. La condivisione delle prassi e degli strumenti di lavoro consentirà di delineare modelli di intervento uniformi (in termini di analisi del bisogno, delineazione di progettualità, utilizzo di strumenti, modalità di valutazione e rendicontazione) che agevolino la lettura a livello territoriale del bisogno registrato e degli interventi effettuati, misurandoli in termini di efficacia ed efficienza.

In particolare, per i Servizi Educativi Diurni (SED), si prevede di definire i parametri che consentano, di attivare delle sperimentazioni mirate, volte a minori dai 6 ai 16 anni. L'intervento, di natura profondamente preventiva e che consente di evitare in condizioni di forte fragilità degli allontanamenti dai nuclei familiari, prevederà un importante lavoro di condivisione e allineamento con le famiglie (elemento di interesse, in linea con le Linee guida citate) che si impegneranno a sostenere gli interventi individuati in rete con la scuola, l'oratorio, il gruppo sportivo se frequentato. Gli Enti Gestori presenteranno apposite richieste di sperimentazione ai Comuni di ubicazione dei servizi e saranno autorizzate al funzionamento dai Comuni, come previsto dalla normativa.

Per le Comunità Educative presenti sul territorio e autorizzate al funzionamento, gli Enti gestori aderiranno al processo di accreditamento in modo volontario e dovranno innalzare gli standard qualitativi dei servizi erogati rispetto a quelli definiti per l'esercizio. Attraverso l'accREDITAMENTO questi servizi verranno messi in rete con gli Servizi Educativi Diurni.

ASPETTI INNOVATIVI

L'innovatività del lavoro sopra descritto riguarda:

- la possibilità di costruire una rete di servizi con dispositivi di intervento allineati e omogenei per quanto concerne l'erogazione all'utenza; tale possibilità si ritiene rappresenti un importante fattore di equità e ad un tempo un'opportunità di verifica/controllo dei servizi territoriali;
- la possibilità di realizzare un sistema unitario di rendicontazione aggiornata e puntuale degli interventi in atto sul territorio. Solo la presenza di una mappatura aggiornata e complessiva degli interventi realizzati e degli effetti prodotti, consente la costruzione a livello di programmazione zonale di linee progettuali e di pianificazione d'intervento adeguate al territorio, ai problemi colti e alle esigenze riscontrate.

POTENZIALITÀ E SOSTENIBILITÀ

Per quanto concerne il percorso per la definizione di parametri di accreditamento dei servizi sopra descritti, si ritiene che una volta raggiunti gli obiettivi definiti, come esito dei percorsi descritti, il sistema di aggiornamento dei parametri di accreditamento e del sistema di monitoraggio/rendicontazione conseguente, verrà incluso nel lavoro ordinario di gestione della rete per quanto attiene l'Ufficio di Piano, nell'ambito delle funzioni specifiche della programmazione zonale. La sostenibilità è quindi garantita dalla funzione stessa dell'Ambito in tema di prevenzione e tutela minori. Le azioni che ne discenderanno verranno quindi coperte dalle risorse specifiche dell'Ufficio di Piano e verificate triennialmente.

Per quanto attiene alla sperimentazione dei Servizi Educativi Diurni, si ritiene che le risorse volte a garantirne la sostenibilità saranno attinte dai fondi dei Comuni destinati alla tutela minori: in particolare, gli spazi educativi diurni afferiranno al nuovo Bando di Co-progettazione per gli Interventi Educativi e di Tutela per minori e famiglie dell'Ambito di Lodi. Il servizio prevederà il versamento di una quota di frequenza a carico dell'Amministrazione comunale del servizio sociale inviante; non si tratta di una quota ulteriore a carico dei Comuni ma l'importo si sostituisce alla retta che l'Ente pubblico dovrebbe versare nel caso di inserimento del minore in Comunità; ciò comporta un notevole risparmio. Si stima che il costo da richiedere si possa aggirare intorno ai 30,00 € giornalieri (costo che verrà uniformato a tutte le sperimentazioni), inferiore ai costi attuali di Comunità che nell'Ambito di Lodi variano dalle 50 € alle 100 €.

I servizi accreditati potranno inoltre accedere ad un contributo ulteriore appostato sul Fondo Regionale Sociale, rispetto ai servizi autorizzati al funzionamento. Là dove ritenuto opportuno, ai fini di una piena responsabilizzazione delle famiglie ed adesione alle progettualità educative, si prevede una quota di compartecipazione della famiglia alle spese dei pranzi/cene dei minori inseriti nei SED.

IMPATTO ATTESO

Il progetto descritto prevede di incidere sul sistema dei servizi territoriali e sul sistema dei servizi all'utenza in due essenziali dimensioni:

- accreditamento di servizi rivolti ai minori in condizioni di fragilità, con particolare riferimento a: servizi di tutela minori, servizi educativi CRED, servizi educativi diurni (SED) e comunità educative. L'accreditamento si tradurrà fattivamente: a) nell'innalzamento dei requisiti di qualità di erogazione del servizio dal punto di vista del personale, dell'organizzazione, nella presenza di un modello unico di intervento per gli inserimenti sociali, con uniformità di parametri e trattamento dell'utenza; 2) nella possibilità di registrare, raccogliere, rendicontare e valutare in modo uniforme e secondo voci definite (vd documento ATS per la rendicontazione dei minori) i servizi attuati e gli effetti prodotti;
- messa in rete efficace e affinamento migliorativo di prassi e modelli di intervento di servizi e dispositivi, nell'area della prevenzione del disagio minorile. Il confronto aperto all'interno di servizi della medesima categoria consentirà di individuare le buone prassi e le modalità di intervento efficaci, valutate anche sulla base delle Linee guida regionali, da esportare ed estendere; tale lavoro si ritiene possa contribuire a un significativo miglioramento della qualità delle prestazioni erogate, dei parametri osservati, dei modelli di lavoro seguiti (sia sotto il profilo dell'utenza che degli operatori nel sistema organizzativo). Inoltre, la presenza di accreditamento si ritiene consenta di rendere maggiormente visibili e quindi raccordabili i servizi presenti sul territorio, che, riconosciuti e certificati dall'accreditamento, potrebbero essere meglio inseriti nella rete dei servizi, consentendo integrazioni nell'ambito di progettualità psicosociali o educative mirate.

ATTORI COINVOLTI:

- 4 Servizi di tutela minori
- Enti gestori dei Servizi Educativi Diurni SED, Centri Ricreativi Diurni estivi CRD e Comunità Educative residenziali

SOGGETTI BENEFICIARI:

Diretti:

- 4 Servizi di tutela minori
- Enti gestori dei Servizi Educativi Diurni SED, Centri Ricreativi Diurni estivi CRD e Comunità Educative residenziali

Indiretti:

- i minori utenti dei servizi e loro famiglie

SPESA DA SOSTENERE

Attività	Unità di misura	quantità	costo unitario	totale
<i>studio criteri zonali</i>	<i>ore</i>	<i>180</i>	€ 27,00	€ 4.860,00
<i>predisposizione bandi e istruttorie</i>	<i>ore</i>	<i>220</i>	€ 27,00	€ 5.940,00
<i>vigilanza</i>	<i>ore</i>	<i>20</i>	€ 25,00	€ 500,00
<i>costi indiretti</i>	<i>stima</i>	<i>1</i>	€ 800,00	€ 800,00
				€ 12.100,00

INDICATORI DI RISULTATO

Numero di enti accreditati

% di enti accreditati sul totale degli enti autorizzati al funzionamento

Lodi, 25 Giugno 2018

Ufficio di Piano

Ambito di Lodi